

Massimiliano Costa\*

**LA COMUNITÀ DI CHARADRIFORMI NIDIFICANTI  
NELLA PALUDE DELL'ORTAZZO (RAVENNA)  
NELLA STAGIONE RIPRODUTTIVA 1996**

(*Vertebrata, Aves, Charadriiformes*)

**Riassunto**

Descrizione dell'andamento della stagione riproduttiva durante il 1996 delle specie di Charadriformi nidificanti nella palude dell'Ortazzo (Ravenna), con particolare riferimento al nuovo sito di nidificazione di Sterna zampenere (*Gelochelidon nilotica*), con 24 coppie, e alla numerosa presenza di Fraticello (*Sterna albifrons*), con circa 200-250 coppie, associate a 35-40 coppie di Avocetta (*Recurvirostra avosetta*), 12-15 di Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), 2-3 di Pettegola (*Tringa totanus*), alcune di Fratino (*Charadrius alexandrinus*), 3-4 di Gabbiano comune (*Larus ridibundus*) e 70 di Sterna comune (*Sterna hirundo*).

**Abstract**

[Community of nesting Charadriiformes in the Ortazzo marsh (Ravenna) during the 1996 breeding season]

Description of the 1996 breeding season trend of Charadriiformes species in the Ortazzo marsh (Ravenna), with special reference to the new nesting site of Gull-billed Tern (*Gelochelidon nilotica*) with 24 pairs, and to the numerous presence of Little Tern (*Sterna albifrons*), with about 200-250 pairs, associate to 35-40 pairs of Avocet (*Recurvirostra avosetta*), 12-15 of Black-winged Stilt (*Himantopus himantopus*), 2-3 of Redshank (*Tringa totanus*), some of Kentish Plover (*Charadrius alexandrinus*), 3-4 of Black-headed Gull (*Larus ridibundus*) and 70 of Common Tern (*Sterna hirundo*).

Key words: Nesting colonies of Charadriiformes, *Gelochelidon nilotica*, *Sterna albifrons*, Ortazzo marsh, Ravenna, Italy.

**Introduzione**

La palude dell'Ortazzo, sita in provincia ed in comune di Ravenna, è una zona umida salmastra di circa 200 ettari di superficie, originatasi a seguito dell'abbandono di risaie e seminativi poi invasi dalle acque marine a causa della subsidenza in atto nell'area. La palude presenta ancora la divisione in vasche per

\* Ricercatore dell'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna.

la coltivazione del riso, di forma rettangolare e separate da argini principali carrabili e arginelli secondari.

Gli argini principali restano emersi durante tutto l'anno, mentre gli argini secondari e i dossi interni alla zona umida emergono soltanto durante il siccitoso periodo tardo primaverile ed estivo. La parte occidentale vede la presenza di una penisola che corre in direzione nord-sud sulla quale vegeta una pineta di *Pinus pinea*, con folto sottobosco mediterraneo, sui cui alberi è sita una garzaia di Garzetta (*Egretta garzetta*) formata da circa 35 nidi nel 1995 (COSTA, 1995a), aumentati a circa 50 nel 1996.

La palude dell'Ortazzo grazie alla ricchezza di habitat diversificati, alla notevole estensione di zone fangose ricoperte da acque basse ed alla estrema vicinanza con il mare, da cui la palude è separata soltanto dalle anse naturali della foce del torrente Bevano, presenta una serie di nicchie che permettono la presenza di un'articolata comunità di Caradriformi nidificanti. Ben 8 sono le specie presenti, appartenenti a 5 famiglie, di cui 2 specie di Recurvirostridi, Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus* Linnaeus, 1758) e Avocetta (*Recurvirostra avosetta* Linnaeus, 1758), 1 di Caradriformi, Fratino (*Charadrius alexandrinus* Linnaeus, 1758), 1 di Scolopacidi, Pettegola (*Tringa totanus* Linnaeus, 1758), 1 di Laridi, Gabbiano comune (*Larus ridibundus* Linnaeus, 1766) e 3 di Sternidi, Sterna zampanere (*Gelochelidon nilotica* Gmelin, 1789), Fraticello (*Sterna albifrons* Pallas, 1764) e Sterna comune (*Sterna hirundo* Linnaeus, 1758).

Le due specie descritte di seguito sono quelle che, per i differenti aspetti riportati, rivestono maggior interesse conservazionistico nel sito in esame.

La Sterna zampanere è una sterna a corologia subcosmopolita, presente in Italia con la sottospecie nominale, come estiva e nidificante localizzata nonché di doppio passo. La popolazione italiana è stimata attorno alle 250 coppie, concentrate principalmente in tre siti: nelle Valli di Comacchio (FE-RA) (BRICHETTI & FOSCHI, 1990; BRICHETTI, 1995 e 1996), nelle Saline di Margherita di Savoia (FG) (ZENATELLO *et al.*, 1994) e nelle Saline di Santa Gilla (CA) (SCHENK, 1976 e 1980). Segnalazioni di nidificazioni irregolari si sono già registrate anche in Romagna, nelle vasche dello Zuccherificio di Mezzano (RA) (MONTANARI, 1994; COSTA, 1995b). La specie in aumento in Italia, appare in generale diminuzione in Europa (TUCKER & HEATH, 1994).

Il Fraticello, la più piccola delle sterne europee, è specie a corologia pressoché cosmopolita, presente in Italia con la sottospecie nominale, estiva e nidificante e di doppio passo. Nidifica nella pianura Padana interna sulle ghiaie lungo il corso del Po e affluenti maggiori, sui dossi di zone umide costiere e saline dal Friuli alla Romagna, negli scanni sabbiosi del Delta, negli stagni costieri e saline di Sardegna e Sicilia, nel lago di Lesina e nelle Saline di Margherita di Savoia in Puglia (FASOLA, 1986). La popolazione nidificante in Italia è tra le più importanti d'Europa, contando circa il 20% del totale stimato per il continente (TUCKER & HEATH, 1994). In Emilia-Romagna nidifica il 50-60% della popolazione italiana, pari quindi a circa il 10% di quella europea. Il contingente italiano di questa sterna è tendenzialmente stabile, mentre la specie a livello europeo appare in diminuzione (TUCKER & HEATH, 1994) così come è fortemente diminuita a livello locale (BRICHETTI, 1996; *oss. pers.*).

## Risultati

Viene in questa sede riportato prioritariamente il ritrovamento di 24 nidi di Sterna zampanere in due distinte colonie all'interno dell'Ortazzo.

La prima colonia composta da 10 nidi, era insediata su di un arginello secondario posto al margine orientale della palude. Tali nidi costruiti con scarso materiale vegetale (erbe, rametti, radici), erano collocati per la maggior parte sulla vegetazione alofila (*Arthrocnemum fruticosum*, *Obione portulacoides*) ed in 3 casi direttamente sul terreno, fra ciuffi di *Salicornia* sp. e *Limonium serotinum*. In data 16 giugno in uno dei nidi erano già presenti due pulli appena nati. La colonia, mista a 3-4 nidi di Gabbiano comune dove il 16 giugno erano presenti pulli di circa due settimane di età, si trovava al margine di una più numerosa colonia di Sterna comune composta da 70 nidi, con 1 nido di Cavaliere d'Italia ed 1 di Pettegola ed al cui margine opposto erano 4 nidi di Fraticello, tutti posizionati in una zona più bassa su fango secco. Il 20 giugno in alcuni nidi di Sterna comune erano presenti pulli di pochissimi giorni.

Nonostante l'innalzamento del livello idrico verificatosi nella prima settimana di luglio che ha causato la distruzione di tutta la colonia di Sterna comune e di Fraticello (L. Casini, com. pers.), il successo riproduttivo per la Sterna zampanere è stato discreto poiché 7 dei 10 nidi erano stati costruiti in posizione elevata sulla vegetazione alofila o sull'ammasso di reti da pesca ed anche perché i pulli erano certamente già in grado di nuotare. Da un sopralluogo effettuato il 22 luglio erano infatti presenti assieme agli adulti una decina di giovani appena involati.

La seconda colonia composta da 14 nidi, era invece insediata in una delle vasche centrali su uno dei cordoni fangosi leggermente elevati rispetto alla rimanente distesa fangosa emersa. In questo sito quasi totalmente privo di vegetazione soltanto 3 nidi erano posti fra le piante alofile e costruiti con scarso materiale vegetale. Gli altri 11 erano posti direttamente sul fango secco e costituiti da voluminosi ammassi di erbe, rametti e radici. Tale colonia era in ritardo nella stagione riproduttiva rispetto alla precedente, infatti la maggior parte delle coppie era ancora intenta ai rituali di corteggiamento ed alla costruzione del nido. In tale sito erano presenti sparsi intorno alla colonia di Sterna zampanere e nella vasca immediatamente adiacente circa 35-40 nidi di Avocetta, 12-15 di Cavaliere d'Italia, 2-3 di Pettegola, alcuni nidi di Fratino (specie più frequente nelle limitrofe dune litoranee ove conta circa 30 coppie) e soprattutto circa 200-250 nidi di Fraticello, collocati sia nei cordoni elevati sia nelle parti più basse delle distese fangose affioranti libere da vegetazione.

L'innalzamento del livello idrico di inizio luglio ha sicuramente causato la distruzione totale dei nidi di Sterna zampanere, Fraticello e Fratino (L. Casini, com. pers.). Miglior sorte per Avocetta e Cavaliere d'Italia grazie alla maggiore precocità del periodo riproduttivo ed al miglior posizionamento dei nidi, come confermato dalla presenza di numerosi giovani appartenenti a queste due specie rilevati nel sopralluogo del 22 luglio. Nella stessa data si sono osservati alcuni individui di Fraticello, Fratino ed Avocetta effettuare covate di sostituzione.

## Conclusioni

La presenza dei 24 nidi di *Sterna zampeneri* fa della palude dell'Ortazzo il quarto sito italiano per importanza per questa rarissima sterna. Le colonie dell'Ortazzo rappresentano circa il 10% della popolazione stimata in Italia per questa specie (FOSCHI, 1986; BRICHETTI & FOSCHI, 1990; ZENATELLO *et al.*, 1994; BRICHETTI, 1995 e 1996), qualora un eventuale calo delle presenze nel sito storico delle Valli di Comacchio dimostri che queste dell'Ortazzo appartengono alla stessa popolazione delle Valli; oppure eleva del 10% la popolazione nazionale portandola a circa 275 coppie.

Anche i numerosissimi nidi di Fraticello rivestono grande importanza per questa piccola sterna, drasticamente diminuita in ambito locale negli ultimi anni per il maltempo e per la carenza di siti idonei alla riproduzione (BRICHETTI, 1996; *oss. pers.*) che la obbliga a concentrarsi in grande quantità nei pochi siti disponibili, con conseguente maggior rischio di gravi perdite in caso di insuccesso. Proprio a causa del maltempo la quasi totalità dei nidi di questa specie è andata anche in questo caso distrutta.

Purtroppo è da rilevare come la assoluta mancanza di controllo dei livelli idrici in queste valli chiuse a ridosso del mare e dei rami fluviali, o altre volte la gestione a scopo itticulturale dei livelli nelle valli da pesca, crei gravi problemi alla conservazione di alcune specie di Caradriformi, compromettendone spesso la nidificazione.

Sarebbe opportuno gestire oculatamente le acque e mantenere livelli idrici idonei durante tutto il periodo riproduttivo, soprattutto in quelle zone umide in cui si sia accertata la presenza nidificante di specie legate a dossi e cordoni fangosi o sabbiosi appena affioranti, habitat già di per sé molto precari e divenuti per di più ormai rarissimi a causa della subsidenza, dell'erosione e di interventi antropici di artificializzazione delle zone umide a scopo itticulturale. Tali habitat necessitano inoltre di essere incrementati mediante la creazione di dossi veri e propri o mediante il posizionamento di isole galleggianti all'interno delle zone umide salmastre già occupate da queste specie, in modo da fornire una maggior quantità di siti disponibili. La carenza di aree idonee alla nidificazione sembra infatti essere attualmente uno dei più importanti fattori limitanti per le locali popolazioni di Caradriformi. Si potrebbe così evitare di perdere ogni anno una parte tanto consistente dei nuovi potenziali contingenti di tali specie in pericolo.

## Ringraziamenti

Si ringrazia il collega Lino Casini di Rimini per le informazioni fornite.

## Bibliografia

- BRICHETTI P., 1994 - Valli di Comacchio: prosperare nonostante tutto. *Oasis*, X (1): 18-23.  
BRICHETTI P., 1996 - Ultimissime dalle Valli di Comacchio. In: CANOVA L. (ed.) - «Così rivivranno le lagune». *Oasis*, XII (1): 59.

- BRICHETTI P. & FOSCHI U.F., 1990 - Valli di Comacchio: situazione Laridae e Sternidae 1989-1990. *Riv. ital. Orn.*, 60 (3-4): 199-200.
- COSTA M., 1995a - La garzaia dell'Ortazzo (Ravenna). *Quad. Studi nat. Romagna*, 4: 79-80.
- COSTA M., 1995b - La comunità ornitica delle vasche dello Zuccherificio di Mezzano (RA). *Avocetta*, 19: 137.
- FASOLA M., 1986 - Fraticello. In: FASOLA M. (ed.) - Distribuzione e popolazione di Laridi e Sternidi nidificanti in Italia. *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, XI: 107-119.
- FOSCHI U.F., 1986 - Sterna zampener. In: FASOLA M. (ed.) - Distribuzione e popolazione di Laridi e Sternidi nidificanti in Italia. *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, XI: 73-81.
- MONTANARI S., 1994 - Probabile nidificazione di Sterna zampener, *Gelochelidon nilotica*, presso Ravenna nel 1992. *Riv. ital. Orn.*, 64 (1): 83.
- SCHENK H., 1976 - Analisi della situazione faunistica in Sardegna. Uccelli e Mammiferi. In: PEDROTTI F. (ed.) - S.O.S. Fauna. Animali in pericolo in Italia. WWF, Roma: 465-556.
- SCHENK H., 1980 - Lista rossa degli Uccelli della Sardegna. *L.I.P.U.*, Parma.
- TUCKER G.M. & HEATH M.F., 1994 - Birds in Europe. Their conservation status. *Birdlife International*.
- ZENATELLO M., SERRA L., MAGNANI A. & ALBANESE G., 1994 - Saline di Margherita di Savoia: situazione Caradriformi nidificanti 1994. *Riv. ital. Orn.*, 64 (2): 183.

---

Indirizzo dell'autore:

M. Costa

via Madonna delle Stuoie, 78

48022 Lugo di Romagna (RA)